

NUOVE POVERTA' E IMMIGRAZIONE LE STRADE DELLA CARITA'

Finalità/Attività/Progetti

www.caritastermolinarino.it



"CITTADELLA DELLA CARITÀ"

Ormai da tre anni, nell'Istituto Gesù e Maria sito nel paese vecchio, è attiva l' "Opera-Segno" della Caritas Diocesana, in cui si sperimenta quotidianamente l'esercizio e la testimonianza della carità.

Nella loro storia sia l'Istituto che la Caritas, hanno maturato una ricca esperienza in percorsi di prossimità a favore di soggetti senza fissa dimora, ed in generale di persone svantaggiate in ragione di condizioni fisiche, economiche, sociali e familiari, come pure di componenti di collettività estere.

La maggior parte dei servizi si fonda sul volontariato ed è ai volontari che va rinnovata gratitudine e stima.

La mensa e i servizi ad essa collegati si ispirano ai valori cristiani dell'accoglienza, fraternità, condivisione e sobrietà; tutti gli operatori si impegnano infatti a privilegiare gli spazi dell'ascolto, della riflessione, della festa e della costante verifica nel rispetto delle regole condivise.

Nell'anno 2007 sono stati serviti più di 11000 pasti, tra pranzi e cene; il servizio è garantito tutti i giorni della settimana, fatta eccezione per la sera della domenica.

Alla mensa sono collegati gli altri servizi che la Cittadella della Carità è in grado di fornire agli utenti bisognosi e con particolari difficoltà d'inserimento nella realtà cittadina: il **Centro di Ascolto**, innanzitutto, e poi, in particolare, gli altri servizi primari: il **guardaroba**, la **lavanderia** e l'**ambulatorio medico**.



IL CENTRO DI ASCOLTO

Ascoltare: colloquiare con la massima disponibilità sia nella sede del centro che in altri possibili luoghi di incontro (dalla strada al bar alla stazione), mettere a proprio agio la persona che si rivolge al servizio, comprenderne la situazione globale e quella contestuale in cui la persona vive.

Cercare soluzioni, coinvolgendo anzitutto chi è nel bisogno stimolandone il cambiamento.

è altresì necessario interessare le realtà già presenti sul territorio: istituzioni pubbliche, parrocchie, associazioni di volontariato.

Orientare: è il momento successivo all'ascolto e al coinvolgimento di chi è nel bisogno.

Conoscendo le risorse e avendo fiducia di ottenere una risposta positiva e adeguata alla reale esigenza della persona.

Si accompagna (telefonata, presentazione, compagnia) la persona stessa alla struttura e al servizio più idoneo per la soluzione dei suoi bisogni.



OSSERVATORIO DIOCESANO DELLE POVERTÀ E DELLE RISORSE

La missione dell'osservatorio: rilevare, comunicare, coinvolgere

L'obiettivo principale che l'osservatorio sulle povertà e le risorse si pone è quello di aiutare la comunità cristiana nel **rilevare le situazioni di povertà**, emarginazione, disagio, presenti sul territorio diocesano, attraverso l'utilizzo di un'osservazione sistematica che permetta di ricostruire l'evoluzione delle situazioni di disagio al fine di comprenderne le radici e prevederne le dinamiche di sviluppo, **i dati raccolti** dagli osservatori **vanno comunicati** e diffusi sul territorio allo scopo di sensibilizzare e di promuovere una maggiore consapevolezza dell'opinione pubblica e della comunità ecclesiale.

Ulteriore scopo da perseguire è quello di **coinvolgere** la comunità ecclesiale e civile nell'iter di ricerca inerente i "problemi" e le loro possibili soluzioni, mettendo in rete i diversi attori istituzionali e non, impegnati sul territorio di nostro interesse.



Progetto di Microcredito

Il Progetto di Microcredito Senapa è nato in seguito al terremoto in Molise del 2002 per volere: della Diocesi di Termoli – Larino allora Ordinario pro – tempore S.E Tommaso Valentinetti, Don Ulisse Marinucci parroco pro – tempore del paese di San Giuliano di Puglia (CB), Don Antonio D'Angelo parroco pro – tempore del paese di Colletorto (CB) e la delegazione delle Caritas Lombarde. I suddetti soggetti promotori hanno messo a disposizione un *Fondo di Garanzia* come capitale senza scopo di lucro, destinato allo sviluppo socio-economico dei territori colpiti dal sisma del 31 ottobre 2002 e dall'alluvione del 27 gennaio 2003. Tale proposito è stato perseguito fino a Ottobre 2007, attraverso la concessione di microcrediti erogati direttamente dalla Banca Molisana di Credito Cooperativo di Colletorto (CB), per iniziative economiche o per la concessione di credito al consumo.

Da Maggio 2004 a Dicembre 2005, definita fase pilota, il target di riferimento del Progetto Senapa era: le attività economiche e le famiglie residenti nei comuni di Colletorto e San Giuliano di Puglia, che avevano subito danni in seguito al terremoto del 31 Ottobre 2002.

Da Gennaio 2006, dopo un'attenta analisi dei risultati ottenuti ed in seguito ad uno studio di fattibilità avanzato sulla possibilità di estendere le attività del progetto anche ad altri comuni, è partita la seconda fase del Progetto Senapa continuando la collaborazione con la Banca di Credito Cooperativo Molisana di Colletorto (CB).

- Durante tale fase, il target di riferimento erano i 18 comuni della Diocesi di Termoli – Larino colpiti dal sisma del 31 ottobre 2002 e dall'alluvione del 27 gennaio 2003.

Ad Ottobre 2007 si è conclusa questa seconda fase.

IL PROGETTO SENAPA OGGI...

A Novembre 2007 è iniziata una nuova partnership bancaria con la **Banca Popolare Etica** con lo scopo comune, come da art. 1 della convenzione, promuovere uno sviluppo economico locale, di sostenere il tessuto imprenditoriale molisano e di dare slancio al Terzo Settore, tramite la creazione o il consolidamento di microimprese (ditte individuali e società di persone o cooperative con e non più di dieci dipendenti).

A CHI SI RIVOLGE

Il target di riferimento del Progetto Senapa sono tutti i residenti dei comuni appartenenti alla Diocesi di Termoli – Larino, ed in particolare:

1. microimprese esistenti o in fase di avvio;
2. cooperative e associazioni, con particolare incentivo verso quelle a forte impatto sociale e culturale.

Il Progetto di Microcredito Senapa nasce per dare credito a coloro - fasce più deboli dei settori produttivi regionali - che restano esclusi dai tradizionali canali creditizi.

Soggetti che per la loro situazione economica non avrebbero possibilità di accesso al credito bancario.

In linea con quanto espresso dal primo principio della Finanza Etica, **al centro del Progetto Senapa viene posto l'individuo, non il denaro.**

Il Progetto Senapa NON EROGA MICROCREDITI a chi deve coprire debiti.

Non rientrano tra i potenziali beneficiari del microcredito soggetti che si trovino in stato di usura o pre-usura, che presentino atti pregiudizievole e/o stati di insolvenza a proprio carico, o che presentino protesti non pagati.



Conto S.O.S. Emergenza

Il Progetto Conto SoS Emergenza è un servizio della Caritas Diocesana di Termoli – Larino, ancora in via di definizione, per volere del Vescovo, S.E Gianfranco De Luca, e del Direttore della Caritas, don Ulisse Marinucci; con l'intento di sostenere le famiglie che vivono situazioni di disagio sia economico che sociale.

L'attuale contesto economico, caratterizzato da una congiuntura internazionale e da un uso sempre più massiccio della precarizzazione lavorativa, comporta un costante incremento della fragilità della cellula primaria della società. Sotto l'aspetto economico, tale processo, è reso evidente dal fatto che sempre più famiglie sono costrette a condizioni economiche di emergenza. Se fino a qualche tempo fa si parlava del rischio di non arrivare a fine mese, ormai si parla del problema della "terza settimana". La metà delle famiglie italiane infatti ha un reddito medio annuo inferiore ai 26.000 € e il 20% supera di poco i 15.000€.

Per far fronte a tale situazione le famiglie, sempre più sovente, sono costrette a ricorrere a Finanziarie e prestiti, che finiscono per cronicizzare e aggravare le condizioni economiche. Tale situazione debitoria si acutizza, proporzionalmente all'aumentare del numero dei componenti il nucleo familiare e colpisce fundamentalmente le famiglie più giovani.

Il Conto SOS emergenza è offerto proprio in risposta a tale contesto e ha come scopo quello di diventare un ulteriore supporto al ripianamento dell'economia familiare.



Progettazione 8x1000

PROGETTO: "PACE CON DIO CREATORE PACE CON TUTTO IL CREATO"

Il progetto mira alla creazione e strutturazione in forma permanente di percorsi educativi e formativi che abbiano quali argomenti fondamentali le dinamiche e i rapporti interculturali e lo sviluppo sostenibile.

PROGETTO: “INSICUREZZA E SOLITUDINE”

Centro di Accoglienza e Recupero del Disagio Familiare. La Caritas della Diocesi di Termoli-Larino ha già avviato un progetto che si occupa di disagio familiare e sta cercando di avviarne un altro che contempra la possibilità di ristrutturare parte dell'immobile che a tutt'oggi ospita i servizi Caritas, affinché sia idoneo ad ospitare situazioni di disagio familiare e, in particolare, situazioni di grave emergenza abitativa.

PROGETTO: “TENEREZZA E SERIETÀ”

Il progetto mira a costruire elementi di consolidamento del tessuto umano ed associativo valorizzando il ruolo della famiglia in quanto nodo centrale di ogni possibile azione contro il disagio del minore. Sensibilizzare, sostenere nel compito educativo e formare degli adulti consapevoli delle proprie risorse relazionali determina l'evoluzione della famiglia e l'accrescimento della competenza educativa. In tal senso, la coppia genitoriale, rafforzata nella conoscenza delle proprie risorse nella relazione educativa, si trasforma in protagonista della relazione e della crescita dei membri del nucleo familiare e della comunità sociale ed ecclesiale.

Questo progetto mira a dare alla famiglia un punto di riferimento nel territorio. Uno spazio dove la coppia genitoriale possa trovare ascolto alle proprie domande e incertezze, rinforzi e stimoli alle proprie scelte educative, accompagnamento nelle fasi più delicate del ciclo vitale della famiglia (morte di un membro, adolescenza, nascita di un figlio, separazione, ecc.), metodi di comunicazione e valorizzazione dei conflitti.

Promuovere il benessere psico-sociale dei minori *drop out* e sostenerli nelle fasi più delicate della crescita mediante la creazione di spazi di socializzazione. Sensibilizzare la comunità, a partire dall'esperienza concreta dell'essere famiglia, ad una cultura della solidarietà e dell'accoglienza.



Il Centro per la Famiglia nella Cittadella della Carità

Spazio famiglia

Percorsi formativi

Programmazione 2007 - 2009



Percorsi formativi



La coppia



La genitorialità



L'adolescenza



Comunicare per...

Training sulla comunicazione interpersonale

(aperto anche ad operatori pastorali)



Essere genitori, oggi

Percorso di crescita per genitori



Laboratorio didattico

Percorsi di accompagnamento a ragazzi drop out

La sessualità nello sviluppo della persona e nella relazione di coppia

Percorso per giovani coppie ed educatori



Educare all'accoglienza.

Percorso di informazione e formazione sull'adozione



Identità ed integrazione

Stage formativo per educatori di adolescenti e giovani



La crisi di coppia: evento fallimentare o occasione di crescita

Seminario di studio per sensibilizzare le comunità cristiane sul disagio relazionale delle coppie



Spazio famiglia



Sostegno educativo e riduzione del conflitto (Servizio di mediazione familiare in cui si aiuta la coppia in fase di separazione a passare da una logica del conflitto ad una logica di negoziazione dove si tenga conto dei bisogni di ciascuno, genitori e figli);

Consulenza legale e/o accompagnamento nello svolgimento delle pratiche legali relative ai procedimenti di separazione, affidamento ed altri temi di natura familiare;

Insegnamento individualizzato dei **metodi naturali di fecondazione**;

Consulenza psicologica alle coppie in crisi, terapia di coppia, sostegno psicologico alla famiglia e/o membri di essa;

Sostegno alla famiglia adottiva e/o affidataria (nell'esperienza pre e post-adottiva).



PROGETTO "ACCOMPAGNAMENTO SCOLASTICO"

Sorto nel 2000 in modo informale, in risposta ad un'esigenza espressa da alcune famiglie che sentivano la necessità di garantire ai propri figli un accompagnamento scolastico è andato col trascorrere del tempo strutturandosi ed organizzandosi, divenendo un vero e proprio progetto. Attualmente lo stesso ha in carico circa 30 utenti dai 6 ai 14 anni e si avvale oltre che del fondamentale apporto dei volontari Caritas, della collaborazione dell'associazione di volontariato "Scuola e Lavoro", della Coop. "Il Sentiero" e dei volontari del Servizio Civile Nazionale.



PROGETTO POLICORO

Approda nella nostra Diocesi nell'anno 2003 da un gemellaggio con la Caritas Diocesana di Matera-Irsina, insieme al progetto di Servizio Civile.

La finalità del progetto, attraverso il sostegno delle Chiese territoriali è quella di creare Gesti Concreti di solidarietà nei confronti dei giovani che si apprestano ad avviare nuove attività produttive valorizzando le risorse che presenta il territorio al fine di far crescere quei segni di speranza che vincono la rassegnazione e lo scoraggiamento.

L'obiettivo è quello di:

- Offrire alle Chiese locali strumenti e opportunità per affrontare il problema della disoccupazione giovanile in una prospettiva di evangelizzazione e di promozione umana
- Aiutare le Chiese ad interagire tra di loro con spirito di solidarietà e di reciprocità coinvolgendo gli uffici pastorali, le associazioni laicali di ispirazione cristiana per l'animazione territoriale, gli enti per la formazione.

Attraverso un'ottica di sinergia e di collaborazione reciproca.

Figura di particolare rilievo nel progetto è quella dell'animatore di comunità, esso opera sul territorio indirizzandosi verso i giovani disoccupati o in situazione di irregolarità lavorativa, promuovendo loro una nuova cultura di solidarietà e formando nuove coscienze e mentalità per una nuova concezione del lavoro.



SERVIZIO CIVILE

Gli elementi qualificanti il Servizio Civile in Caritas sono:

Il Servizio: con un approccio promozionale, a vantaggio dei poveri di ogni genere che vivono sul territorio

La Formazione: come grande occasione di crescita umana per chi compie il servizio, per questo la Caritas propone un accompagnamento formativo articolato lungo tutto il periodo di Servizio Civile

La Sensibilizzazione: come mezzo per diffondere la cultura della nonviolenza e della solidarietà.

La Gratuità: il servizio è vissuto come un anno donato alla vita degli altri....e alla propria.

La Comunità: come esperienza di servizio quotidiano e di formazione dentro la comunità.

In Italia, la Caritas propone progetti nel campo assistenziale educativo, e, in misura minore, progetti per la tutela ambientale e la protezione civile.

All'estero, i progetti della Caritas propongono cammini di prossimità con le popolazioni di paesi poveri o in guerra. E anche proposto il Progetto Caschi Bianchi in paesi che vivono o hanno vissuto situazioni di conflitto.

PROGETTI IN CORSO:

“Guglionesi in ascolto”

L'obiettivo generale del progetto è quello di consolidare la presenza del Centro di Ascolto nel territorio attraverso lo sviluppo della sua specificità (ascolto, orientamento e accompagnamento) e coltivare le proprie competenze (essere antenna dei bisogni) in spirito di effettiva collaborazione con le altre realtà, organizzate e non, che sono presenti all'interno della comunità o favorendone la costituzione.

Pensarsi come “una” delle risorse che realizza i suoi obiettivi nella misura in cui si pone in relazione, in rete, con le altre, costituisce un atteggiamento fondamentale in chi intende strutturare al meglio un'esperienza di Centro di Ascolto.

Partendo da questa premessa, gli obiettivi specifici del progetto si delineano a partire dalla descrizione della realtà presentata al punto precedente.

“Quartiere solidale”

Implementare i servizi agli anziani, animare la comunità affinché svolga un servizio specifico alle persone sia tramite reti di solidarietà condominiale con i propri vicini (informale), che attraverso una formale collaborazione con il Comune e con le realtà da esso avviate in tale settore sul territorio di riferimento.



PROGETTO: “ARCOBALENO SORRISO DI DIO”
CASA DI ACCOGLIENZA IN FAVORE DEGLI OSPITI DELLA CASA
CIRCONDARIALE DI LARINO E DEI LORO FAMILIARI

Come spiegato in modo lucido e schietto nel sussidio *“liberare la pena”*, la conversione avviene attraverso il riconoscimento di dignità e di libertà, per ciascuno; perché **la libertà** abbia questo potere di educare, **va intesa come modo per stare in rapporto con gli altri e**

non come via di separazione da essi. Lo stesso Giovanni Paolo II nel messaggio del 1997 per la giornata mondiale della pace diceva: *“Nessuna punizione può mortificare l'inalienabile dignità di chi ha compiuto il male. Le porte verso il pentimento e la riabilitazione devono restare sempre aperte.”*. Ed è in funzione di tali valori che la Chiesa locale di Termoli – Larino, offre alla Comunità da circa tre anni, un segno forte di impegno socialmente utile, a favore degli ospiti della Casa Circondariale di Larino e dei loro familiari. Tale iniziativa prende il via dalla considerazione delle reali difficoltà di carattere normativo che rendono estremamente difficoltoso per i detenuti incontrare i propri familiari nei luoghi di origine, o quelle situazioni che vedono gli ospiti della casa circondariale costretti a passare un giorno di permesso all'interno della propria cella perché troppo lontani da casa o peggio, perché casa non hanno. A questa

motivazione si affianca la constatazione di relazionarsi con nuclei familiari in condizioni pessime oltre che in ambito socio-relazionale, soprattutto sotto l'aspetto delle condizioni economiche le quali troppo spesso sono al di sotto della soglia di povertà. Ed è proprio nella speranza di dare un sostegno se pur piccolo, alle famiglie che vivono questa drammatica condizione che abbiamo dato vita ad una casa di accoglienza.

Questa, risulta composta da due appartamenti con ingressi indipendenti. Il primo di mq 57 circa ed il secondo di mq 45. ogni appartamento può ospitare 3 o 4 persone, a seconda dell'età e della parentela, per comprensibile minima riservatezza reciproca.

Tale struttura, ha visto crescere costantemente il numero di richieste evase, le quali sono passate dalle 68 persone per un totale di 16 nuclei familiari ospitati nel 2003, alle 196 persone per un totale di 58 nuclei familiari ospitati nel 2005. Tale numero tende ad aumentare anche nel 2006 che ha visto nei primi 5 mesi dell'anno 100 ospiti per un totale di 30 nuclei familiari.



PROGETTO "LA CONVIVIALITÀ DELLE DIFFERENZE"
PROMOSSO DA CARITAS ITALIANA
PROGETTO REGIONALE

Progetto Regionale.

Enti promotori: Caritas italiana, Caritas Diocesana Termoli-Larino, Caritas Diocesana Campobasso-Boiano, Caritas Diocesana Trivento, Caritas Diocesana Isernia-Venafro

Enti Attuatori: Centro di servizio "Il Melograno", Associazione della Parte degli Ultimi, Associazione Fa.c.e.d, Cooperativa "Il Noce", Associazione Carità per L'Uomo.

Principi ispiratori: rieducazione della pena valorizzando le misure alternative e giustizia riparativa nei confronti delle vittime del reato.

Interventi: corso volontariato penitenziario, Gruppi di ascolto nelle carceri molisane, Accoglienza presso i centri comunitari del Noce (Termoli-Petacciato Marina), Realizzazione nuovo centro comunitario presso la sede dell'Ente Di Vaira, Ricerca finalizzata alla conoscenza delle condizioni delle strutture carcerarie molisane e abruzzesi, Monitoraggio e Sensibilizzazione territoriale, Educazione all'economia solidale, Educazione al rispetto del creato, Educazione alla pace, Educazione all'impegno sociale e civile dei detenuti e cooperazione internazionale per progetti mirati all'inserimento presso le comunità di origine dei detenuti.



PROGETTO: "RETE" PROMOSSO DA CARITAS ITALIANA IN
COLLABORAZIONE CON LA C.E.A.M.

Il **Progetto Rete** nazionale, avviato nel marzo 2003, ha l'obiettivo di promuovere collegamenti stabili tra le attività di

- ascolto
- osservazione
- discernimento per l'azione e l'animazione

promosse dalle Caritas diocesane.

Una delle principali attività previste dal progetto è la realizzazione di dossier regionali sulla povertà, curati dalle Delegazioni regionali Caritas. Nel 2004 sono stati realizzati 10 dossier regionali, mentre 15 Delegazioni regionali stanno lavorando per la pubblicazione dei dossier riferiti all'anno 2005, tra le quali la Delegazione di Abruzzo e Molise. Nello specifico della nostra Diocesi l'osservatorio diocesano, si è occupato dello studio qualitativo inerente i percorsi di reinserimento sociale di ex utenti dei servizi Caritas, che ha interessato l'intero territorio della nostra Regione Ecclesiale.